

---

## **News Flash – La Libia non segue il copione**

---

03 MARZO 2011: Apparentemente il Colonnello Gheddafi non ha letto una copia del memo redatto dal mondo sviluppato riguardo alla trasformazione del Medio Oriente. Contiene più o meno quanto segue.

Gli spietati dittatori di lunga data, alcuni dei quali sono stati supportati da molti Paesi sviluppati, sono spodestati dalle proteste pacifiche con minor perdite umane possibili; ne segue una transizione ordinata in cui persone che non sono andate d'accordo per intere decadi ora mettono da parte i loro dissapori e si uniscono per una causa comune; per poter vivere "felici e contenti" in libertà e democrazia. C'è anche un'altra parte: lungo questo processo, le forniture di petrolio non sono state interrotte ed i mercati borsistici ed energetici sono rimasti focalizzati sui fondamentali sottostanti.

È inutile dire che nel caso della Libia i fatti non si sono svolti come da copione e questo ha giustamente innervosito i mercati. Chiaramente Gheddafi, secondo il suo costume, non ha intenzione di piegarsi al volere dell'Ovest. Nelle ultime settimane il controllo di Gheddafi sul Paese si è ridotto drasticamente all'area circostante Tripoli; tuttavia, sembra che il Colonnello non abbia nessuna intenzione di abbandonare la sua posizione di leader della Libia senza combattere.

Indipendentemente da quanto sopra, rimane il fatto che i suoi alleati nel mondo stanno prendendo le distanze o gli stanno completamente voltando le spalle ed i suoi beni sono stati congelati e le Nazioni Unite hanno approvato una serie di sanzioni nei suoi confronti.

In breve, con poche opzioni disponibili, Gheddafi ha anche poco da perdere nel ripararsi a Tripoli, pazientemente combattendo una prolungata battaglia con il suo stesso popolo.

Nelle settimane scorse, eravamo perplessi riguardo al livello di distacco mostrato dai mercati dopo il cambiamento al potere sia in Tunisia che in Egitto. Tuttavia i recenti eventi in Libia così come in Bahrein, Algeria e Yemen sembrano aver distrutto l'aspettativa che queste rivolte potessero essere contenute e concludersi tutte per il meglio. Nell'ultima settimana, i prezzi del petrolio, così come i prezzi dell'oro sono stati soffocati dal timore che una transizione ordinata in Medio Oriente fosse sempre meno probabile e l'eventualità di un'interruzione delle forniture di petrolio potesse essere sempre più verosimile. Il WTI e il Brent hanno raggiunto rispettivamente i \$101 e \$117 dollari al barile, livelli che non si vedevano dalla fine del 2008.

Preso atto di quanto sopra, riteniamo che a dei livelli così elevati, l'attuale ripresa economica sia seriamente a rischio di stallo.

Non ci sono dubbi che sia i mercati borsistici sia quelli energetici seguiranno le notizie provenienti dal Medio Oriente molto da vicino.

Molte domande importanti sono ancora senza risposta. La Libia sfocerà in una guerra civile? Israele come risponderà all'Iran che vuole esercitare una maggiore influenza sulla Regione? L'Arabia Saudita sarà influenzata da questi movimenti oppure le loro recenti iniziative per fornire supporto economico calmeranno il Popolo? Riusciranno i leader del Bahrein, dell'Algeria e dello Yemen a mantenere il potere? È molto probabile che queste questioni avranno bisogno di molto tempo per risolversi. Di conseguenza i mercati rimarranno tesi e guidati principalmente dalle notizie rimanendo così estremamente volatili nel prossimo futuro.

All'inizio dell'anno abbiamo formulato le nostre previsioni affermando che il prezzo dell'energia sarebbe aumentato nel primo e nel secondo trimestre dell'anno al di sopra dei \$100 e sarebbe di seguito sceso intorno agli \$85. La prima parte delle nostre previsioni si è realizzata. Al momento stiamo rivedendo la seconda metà alla luce dei recenti sviluppi in Medio Oriente. I prezzi sono cresciuti solo come conseguenza del rischio di interruzione delle forniture e non per un'effettiva interruzione, infatti, i mercati continuano ad essere ben forniti. I mercati oggi si muovono in base al rischio ed alla paura e non ai fondamentali. La questione che dovremo affrontare direttamente nei prossimi giorni/settimane è se il prezzo si muoverà verso il basso per andare incontro ai fondamentali o se i fondamentali si muoveranno verso l'alto (come conseguenza della situazione attuale) per andare incontro ai prezzi in crescita.

In questo clima, con un rischio in continua crescita, una cosa è chiara: i fornitori ed i consumatori devono monitorare attentamente i loro VAR (valore a rischio) e considerare seriamente l'eventualità di ridurlo nei mesi a venire per limitare la loro esposizione collegata a questi eventi.

Come sempre, noi seguiremo gli sviluppi che influenzano i mercati energetici e forniremo ulteriori osservazioni a riguardo.

*Questo report è stato prodotto da NUS Consulting Group e ha scopo solamente informativo. Le previsioni economiche e di mercato e dei prezzi contenute nel documento sono basate su nostre valutazioni alla data del presente documento e sono soggette a cambiamenti senza preavviso. Nessuna parte di questo documento può essere copiata, fotocopiata o duplicata in nessun modo e per nessuno scopo o distribuita a nessuna persona diversa dagli impiegati, direttore o destinatari autorizzati senza un consenso scritto da parte di Nus Consulting Group.*

*©Copyright 2011, NUS Consulting Group, Tutti i diritti Riservati*